

Cento giorni per la giunta Hagge

Tanto manca alla fine del mandato. Intervista al sindaco: «Ho governato come un buon padre»

ADELE TASSELLI

Cento giorni ancora per l'amministrazione guidata dal sindaco Marco Hagge. Tanti ne restano prima di rimettere il mandato e durante i quali, dice con ironia, taglierò nastri, riferendo, si alle opere che stanno giungendo a conclusione. In realtà guarda con occhio attento quello che accade: il caso Sacci, la corsa verso le amministrative, le ultime spallate che ha dato per portare a termine un mandato che definisce: «Non facile, con un partito, il Pd, che doveva sostenerci e ci ha invece ostacolato».

Mancano poco più di tre mesi alla fine del mandato. Che farà in questi cento giorni?

«Prima di chiudere resterà da approvare in via definitiva la delibera che permetterà di realizzare intorno a Greve, metterà di realizzare per gli artigiani. Poi chiuderemo con una serie di tagli dei nastri, dai marciapiedi, alle scuole...».

A Panzano avete inaugurato ma il centro è rimasto chiuso.

«L'Asl deve rilasciare i permessi, ma il nostro lavoro è completato. Questa amministrazione ha governato bene. Quando sono entrato in carica cinque anni fa ho promesso: soprattutto un metodo quello che, ed è la stessa legge a dirlo, il "buon padre di famiglia", applicherebbe nell'amministrare le proprie sostanze. Gli impegni presi sono stati portati a termine e affrontate le contingenze. Tutto con l'ostilità del partito che avrebbe dovuto sostenere».

Ci, circa quindici giorni fa abbiamo approvato il bilancio e il provvedimento del tubogas, nonostante gli appelli del Pd grevigiano di far mancare il numero legale, e con grande senso di responsabilità dei Socialisti che si sono astenuti dal voto ma hanno presenziato al consiglio.

Proprio la vicenda Sacci ha creato una situazione di grande apprensione per i lavoratori dopo l'intervento dell'Arpat.

La convenzione per la riconversione ambientale dello stabilimento che abbiamo approvato permetterà di mantenere occupazione e sviluppo quando il cementificio non funzionerà più.

Oltre a mantenere qui nel Chianti un polo d'eccellenza per la produzione dell'energia pulita.

Della squadra che l'ha accompagnata in questi cinque anni è ancora convinto? Pensa che le deleghe assegnate fossero giuste?

«Sì. Non ho avuto un ruolo nella lista, frutto di accordi di partito, ma ritengo che ciascuna persona fosse al posto giusto. Abbiamo lavorato bene insieme, alla fine sono nate delle amicizie. Mi spiace solo per i due anni per cui il mio vecchio assessore ai lavori pubblici Fabio Baldi al quale ho riunito la delega perché non era la persona giusta al posto giusto. Non a caso le cose più grosse si sono fatte negli ultimi tre anni».

Mi diceva dell'ostilità del Pd. So che non si è tessurato. Tuttavia le vicende politiche le starà seguendo. Che idea si è fatta?

«Credo solo Tiziano Alledoli si sia tessato dalla mia giunta, per prendere parte alle primarie».

Che sono state un successo soprattutto per Paolo Sottani.

«Non la vedo così. Per Alledoli sono andati a votare in tanti che altrimenti non avrebbero partecipato alle primarie. Molti hanno votato Sottani e Alledoli non riconoscentosi in Bencistà. E so, parlando con alcuni grevigiani, che c'è chi non ha gradito il "precipitoso" avvicinamento di Sottani a Bencistà. Queste persone mi hanno detto che non lo inviteranno».

Il gruppo di Bencistà è tuttavia molto unito. Ad oggi sembra la forza maggiore.

Il gruppo che oggi controlla il Pd a Greve è molto forte anche perché legato da legami di paracina. Tuttavia credo che Bencistà avrà un qualche "imbarazzo" per i compagni di viaggio. C'è poi Roberto Migno che ha lasciato Forza Italia. Potrebbe avvicinarsi a Bencistà...

«Questa sua evoluzione l'avevo prevista già un anno fa...».

È vero che la giunta lo ha querelato?

«Sì, una querela a tutela dell'onorabilità».



TENETE BUONI RAPPORTI CON GLI ALTRI ENTI. La raccomandazione di Hagge. Qui con Matteo Renzi, candidato sindaco per il Pd a Firenze

tà del consiglio comunale per un appello poco ragguardevole con cui Migno lo ha definito. Ecco vorrei sapere come Bencistà potrebbe imbarcare una persona che ha definito in un certo modo un consiglio a maggioranza democratica? Vorrei saperlo come elettore, in quanto anche io andrò a votare.

Beh, però non voterà per Bencistà. O sì?

«Questo no: non sono colpito dalla sindrome di Stoccolma. Certo, è un abile politico però ha iniziato nel 1968. Insomma, venderlo come novità...».

Ritene ci siano alternative?

«Una lista civica di persone nuove, belle persone e note potrebbe aver successo... E di una lista del genere se ne sente sempre più parlare».

Che scenari per una prossima amministrazione?

«Soprattutto quelli legati all'abolizione dell'Ici: il 2010 sarà cruciale. Con la popolazione che cresce mentre un gettito che aumentava in maniera organica con essa non c'è più. Saranno fondamentali i finanziamenti ai progetti, durante questa amministrazione, ne sono stati finanziati diversi. Sarà fondamentale anche mantenere buoni rapporti con enti, come Provincia e Regione per esempio».

adele.tasselli@metropolitweb.it

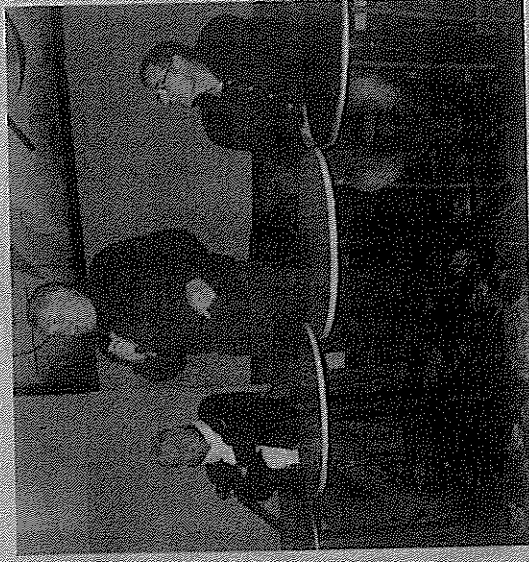
Smentite e indiscrezioni sulla squadra di Bencistà. Intanto scricchiola la lista civica

ADELE TASSELLI
Tra smentite dei diretti interessati e indiscrezioni pubblicate dal nostro giornale, continuano gli incontri tra i partiti e il Pd di Greve che lunedì 25 febbraio ha eletto all'unanimità Alessandro Vanni come coordinatore comunale. Sempre lunedì i democratici hanno avuto un incontro con i Socialisti, interloquendo secondo il loro segretario Filippo Pierini.

Intanto si è sollevato un polverone di polemiche dopo il nostro articolo sulla squadra che, ad oggi, entrerebbe nella giunta di Alberto Bencistà. Indiscrezioni riferite da componenti degli stessi partiti. Inoltre bisogna ricordare che i confronti politici, anche se solo ufficiali, sono in realtà in moto da mesi. Ad accelerarli sono state proprio le primarie che hanno anticipato di mesi la campagna elettorale. La stessa Rifondazione Comunista di Greve ha espresso le sue perplessità per certe dichiarazioni di voto di partiti esterni al Pd senza che ci fossero ancora stati degli incontri ufficiali di confronto programmatico. Tuttavia il candidato a sindaco del Pd ha mostrato una dote di lungimiranza non comune nell'instaurare rapporti con le altre forze politiche.

Tuttavia giugno non è così vicino e le carte in tavola potrebbero cambiare. Escono infatti dalla Lista Civica della farmacia Stecchi sia Sonia Butini che Franco Montagni: «La motivazione che sosteneva l'ipotesi della successiva nascita di una lista civica, risiedeva nella valutazione di una gestione inaccettabile dell'attuale giunta specie sui temi a noi cari della scuola e dell'urbanistica - scrivevo in una nota - I programmi del nuovo candidato sindaco del Pd e la rinnovata partecipazione dei cittadini nel processo politico, non confinano meri schieramenti partitici, fanno sperare in un radicale cambiamento delle sensibilità e delle priorità della futura giunta a sua eventuale guida. Riteniamo pertanto, in questa fase, di dedicare le nostre disponibilità, sui temi a noi cari, ai problemi

Chellini, La Sinistra e Fabio Baldi intervengono sul "fotogiornale" anticipato da Metropoli.
Butini e Montagni lasciano Stecchi



SULLA STESSA BARCA Alessandro Vanni, Alberto Bencistà e Paolo Sottani

quotidiani dei concittadini e non di spendere le poche forze in conflittualità che non ci appartengono. Reazioni di Chellini, Baldi e La Sinistra dopo l'articolo di Metropoli sulla squadra di Bencistà (se fosse eletto). Lucia Chellini (indicata per un lapsus, del quale ci scusiamo, Calamita, come coordinatrice della Consulta di Strada al posto di Alessandro Baggiani) sottolinea: «tengo a precisare che non mi è stata fatta alcuna richiesta né ho mai dato la mia disponibilità in tal senso, dice dopo essere stata indicata come uno dei nominativi sui quali potrebbe cadere la scelta di assessore rappresentante di Strada».

La Sinistra di Greve si affida ad una nota dove sottolinea: l'appoggio dato ad Alberto Bencistà in occasione delle primarie di partito e la successiva soddisfazione per il suo successo non implicano per noi, un'adesione incondizionata alla coalizione che lo sosterrà a giugno. Siamo invece disposti a un confronto programmatico, nel quale siamo intenzionati a proporre al candidato sindaco le nostre priorità, cioè gli impegni che riteniamo essenziali affinché la prossima amministrazione comu-

CARABINIERI

Denunciò aggressione arrestata dall'Arma per possesso di armi

Arrestata con il padre per possesso illegale di armi. A finire nei guai è stata la ragazza che qualche giorno fa aveva denunciato ai carabinieri un'aggressione notturna ad opera di due stranieri. Denunciato per lo stesso reato, ma a piede libero, il fratello.

Forse è stata proprio la denuncia di aggressione a portare su di sé un'attenzione da parte dei carabinieri di Greve che le è stata "fatata". Proprio nel terreno vicino dove la donna ha detto di essere stata aggredita, i militari hanno trovato armi e munizioni. Probabilmente le forze dell'ordine si sono recate lì per indagare sull'aggressione denunciata. Una vicenda che resta ancora celata nel mistero e per la quale le indagini sarebbero ancora in corso per trovare i responsabili ed eventuali colpevoli.

Sta di fatto che proprio lì carabinieri avrebbero trovato tutti i tre. Armi che non era lecito si trovassero in quel posto e senza un regolare permesso di detenzione.

ade.tas.

L'AVVERTENZA

STRADA IN CHIANTI - Riceviamo e pubblichiamo.

«In relazione alle prossime amministrative a Greve darei che il popolo di centrosinistra e particolarmente quello che avrebbe votato Pd è deluso. Molti, tra cui, io non andrò a votare. Avevamo dato fiducia a sciatola chiusa a Sottani in quanto nuovo della politica, contro colui che tanti danni ha fatto una trentina d'anni fa al territorio, ma del momento che Sottani si candida nella lista Bencistà perde credibilità, anche per l'ampiezza della coalizione che porterà un numero eccessivo di assessori, non tanto perché servano ma per accontentare tutti. Da elettore del centrosinistra credo in queste condizioni siano meglio 5 anni di opposizione seria che 10 anni di Bencistà».

Giuseppe Bandinelli